

Giorgetti: “Un euro forte contro un dollaro svalutato è un secondo dazio per il nostro export”

Pubblicato: Venerdì 19 Settembre 2025



Il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti**, oggi a **Copenaghen** per partecipare all'**Eurogruppo**, ha espresso “apprezzamento per l'impegno e il lavoro svolto a livello europeo per una procedura chiara e trasparente per la definizione dei **limiti di detenzione dell'euro digitale**”, argomento al centro dei lavori della riunione.

Allo stesso tempo è cruciale – ha sottolineato Giorgetti – che il modello di compensazione dei costi di gestione sia più basso rispetto alle tradizionali carte di pagamento. È una priorità strategica con l'obiettivo di tutelare i consumatori e il mercato. «**L'euro digitale deve garantire l'autonomia strategica**, la resilienza del nostro sistema finanziario di fronte alle minacce esterne. In una parola, uno strumento a difesa della nostra sovranità finanziaria».

Il ministro dell'economia ha dunque definito la proposta congiunta **Commissione-BCE** «un solido compromesso, che tiene conto dei fattori politici e di quelli economici». Per Giorgetti avere limiti di spesa detenzione chiari e appropriati è essenziale: “favorirà infatti l'utilizzo, impedirà che diventi una sorta di riserva di valore e consentirà una risposta significativa alle preoccupazioni del settore privato sul possibile impatto sulla stabilità finanziaria”. Per concludere, oggi “raggiungiamo l'accordo politico su come definire l'intero processo tra Bce e Stati. L'auspicio è che il progetto dell'euro digitale si concretizzi in tempi brevi”.

A margine dell'Eurogruppo anche la questione degli **asset russi**: “Valutiamo con attenzione la proposta europea, ben coscienti dei limiti legali – ha detto Giorgetti – Siamo stati protagonisti degli **ERA Loans**

(*Extraordinary Revenue Acceleration Loans – prestiti per l'accelerazione delle entrate straordinarie*) e dunque conosciamo bene quali sono i limiti legali e reputazionali della vicenda”.

Giorgetti si è sempre detto **d'accordo sulle finalità espresse sull'utilizzo degli asset in favore dell'Ucraina** ma al tempo stesso ha sempre aperto una riflessione sulle modalità da adottare che devono rispettare le attuali regole e leggi internazionali sul tema. Posizione ampiamente illustrata oggi a **Copenaghen anche dalla presidente Bce Christine Lagarde**.

Durante i lavori dell'**Ecofin informale**, il ministro ha poi aperto un tema di riflessione a proposito dell'euro forte: «Dopo lunghe discussioni sull'impatto dei dazi Usa sull'export, pur nel pieno rispetto dei Trattati, come ministro dell'economia non posso non rilevare che stiamo assistendo a un **fenomeno singolare**, mi riferisco al **rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro** che si sta svalutando nonostante una crescita economica superiore. Questo aspetto, in un tempo di cambiamenti globali, non può essere ignorato, rappresenta una sorta di **secondo dazio sulle nostre esportazioni**. Il valore della moneta non può vivere isolato dal contesto generale».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it